

COMMENTO AI DATI

Nel 2008, registriamo un aumento degli iscritti e dei volontari dovuti ad eventi “puntuali” (affiliazione Università Natalia Ginzburg, per esempio) e dipendenti dall’aumento delle attività di promozione sociale.

Le strutture emiliano romagnole di Auser, sono caratterizzate da una prevalenza di attività di volontariato e da attività di promozione sociale diffuse in maniera disomogenea sul territorio regionale. Pertanto un aumento significativo degli associati è funzione diretta dello sviluppo delle attività di promozione sociale.

Sia tra i volontari che tra gli iscritti, si rileva una modesta prevalenza delle donne, più marcata in alcuni territori, come si nota nelle TABELLE 3 e 4.

Interessante rilevare dalla TABELLA 5 che:

- I territori di Forlì, Ferrara, Piacenza, Ravenna/Faenza e Reggio Emilia, hanno una elevata percentuale di iscritti sulla popolazione registrata a livello provinciale.
- Nei territori di Bologna/Imola, Reggio Emilia, Parma e Ferrara, si rileva una presenza relativa di volontari più elevata che negli altri territori, a causa della tipologia di attività prevalente in quei territori.

Per ogni mille abitanti emiliano romagnoli, ci sono 7 iscritti e 2,5 volontari all’Auser.

Per quanto riguarda l’apparato organizzativo, la TABELLA 6 non dice molto: al netto del personale in servizio civile, si rileva che, oltre 10.000 volontari sono “amministrati” attraverso il lavoro di 30 dipendenti e parasubordinati, in prevalenza donne.

I modelli organizzativi adottati dai territori, non sono omogenei, e stenta a decollare il processo di riforma organizzativa deliberato nella Conferenza di Organizzazione stante la diversità organizzativa che si è andata storicamente determinando in funzione della priorità data al “fare” (rispondere ai bisogni emergenti) piuttosto che al come organizzare un nuovo coordinamento.

La crescita della dimensione quantitativa e qualitativa dell’Auser, delle sue attività e degli adempimenti normativi, implica una crescente qualificazione e consolidamento dell’apparato

organizzativo (e non solo della qualità della direzione politica, pure fondamentale), così come il completamento della rete informatica che attualmente è abbastanza efficiente solo nei 12 nodi territoriali della rete Auser regionale.

La TABELLA 7 mostra la scarsa presenza di donne con funzioni dirigenti, una prevalenza schiacciante di ultrasessantenni, che per il 40% è in possesso di diploma di scuola media superiore. Un terzo dei Presidenti è in carica da meno di un anno e 1/3 in carica da più di 8 anni. In altre parole, due problemi: rinnovamento parziale delle presidenze e presenza di genere da riequilibrare.

Le TABELLE 8, 9 e 10, costruite sulla base dei bilanci territoriali, mostra lo squilibrio tra i territori propriamente emiliani e quelli romagnoli, in ordine al volume complessivo delle entrate da convenzioni che, costituendo la principale voce di entrata, influenza anche il valore complessivo delle entrate e denota il particolare e stretto “rapporto con le istituzioni”.

I pochi dati si commentano da soli e ci auguriamo che con l’attuazione delle linee guida sui bilanci economico finanziari, sia possibile proporre una analisi delle entrate e delle uscite più raffinata e in grado di suggerire politiche sempre più coerenti con la missione dell’Auser.

Per quanto riguarda i “dati di attività” per il 2008, rimandiamo ai Bilanci Sociali, rintracciabili nel sito internet, mentre per il 2009, in coincidenza con l’elaborazione (con cadenza biennale) del Bilancio Sociale Auser Nazionale, ci riproponiamo di offrire elementi fidati su stime molto attendibili.

Per consultare i Bilanci Sociali: www.auseremiliaromagna.it/node/1042